



IL VERRUCANO LOMBARDO

di Tarcisio

Il nome deriva dal monte Verruca, in Toscana, dove si trovano delle rocce simili. E' una formazione rocciosa sedimentaria, le cui origini risalgono a 260 milioni di anni fa. E' diffusa nelle Prealpi Orobie, ma anche in Valsassina e in Val Camonica e confina con rocce simili del Trentino. La possiamo facilmente osservare in Alta Val Seriana, tra Gromo e Gandellino, dove costituisce le cime del monte Pradella e del pizzo Salina. Qui lo spessore del Verrucano è di 150 m. In Valcanale, appena si sale verso Bani, si nota il rosso tipico di queste pietre, che si contrappone alla dolomia grigio chiara prima incontrata. Nel Verrucano si svolge il sentiero dall'Alpe Corte al passo Laghi Gemelli e si incontrano lastroni di Verrucano andando da Ca' S.Marco verso il passo del Verrobbio. Anche la Val Sanguigno prende nome dal colore di queste rocce e in effetti i ciottoli rossi sul fondo del torrente sembrano quasi insanguinati. A Baiedo, in Valsassina, vi sono grosse rupi arrotondate che spiccano sopra il paese; la località è chiamata Rocce Rosse.

Lo spessore della formazione cresce da occidente verso oriente, fino a superare i 400 m. In Valcamonica sono incisi nei lastroni di Verrucano, levigati dai ghiacciai, i graffiti dell'antico popolo camuno. Anche il Castelletto e il Monticolo, che emergono dalla valle dell'Oglio come rilievi isolati, sono costituiti da questa roccia.



L'aspetto più comune del Verrucano è quello di un conglomerato, ma sono piuttosto frequenti anche le arenarie e le siltiti. La differenza fra questi tre tipi sedimentari sta nella granulometria

media: per i conglomerati è maggiore di 2 mm, per le arenarie è tra 1/16 di mm e 2 mm, per le siltiti è tra 1/256 e 1/16 di mm. I componenti principali sono: quarzo, frammenti di rocce vulcaniche, feldspato, miche. Il colore d'insieme è rosso vinato, ma ad un esame più ravvicinato è evidente la natura variegata: il quarzo risalta spesso come occhi bianchi, talora rosei, le rocce vulcaniche sono colorate in rosso da piccole quantità di ossido di ferro, la mica appare qua e là in puntini neri. I ciottoli sono per lo più arrotondati, indice di un trasporto abbastanza prolungato. In alcuni luoghi il Verrucano è grigio o verde.



Il Verrucano lombardo, di origine continentale (fluviale), testimonia l'erosione della antica catena montuosa ercinica, quando ancora tutti i continenti erano riuniti nella Pangea. E', per così dire, l'equivalente delle ghiaie e conglomerati della attuale pianura padana, che testimoniano l'erosione in corso della catena alpina. In quel tempo il clima era di tipo monsonico, con periodi piovosi intervallati da lunghi periodi asciutti e la vita doveva essere abbastanza diffusa lungo i fiumi; tuttavia non è mai stato trovato alcun fossile nel Verrucano lombardo. In una prima fase i corsi d'acqua erano numerosi e tumultuosi e i loro depositi erano abbondanti e grossolani, formati in gran parte da conoidi alluvionali. Poi lentamente la regione si è trasformata in una vasta pianura solcata da corsi d'acqua a treccia. In questo modo si spiega perché nella parte alta della formazione prevalga una granulometria più fine. Su questa pianura, nel Triassico, entrò il mare e ciò pose fine alla sedimentazione del Verrucano.

E' una pietra tenace, abrasiva, difficile da scolpire, i cui impieghi sono in linea con il suo aspetto rustico: selciati, muri di trovanti, macine, fontane, abbeveratoi, mortai per pilatura, pietre miliari. Dove costituisce la roccia locale, si osserva facilmente la sua presenza in molti concetti delle costruzioni. Per esempio a Bani di Ardesio sono in Verrucano la Chiesa, il campanile e diverse case, oltre a due fontane. Un altro esempio è illustrato nelle due foto seguenti, che riguardano i Tre Pizzi e il Bivacco Tre Pizzi.



Per il suo colore e per la resistenza all'usura, viene spesso utilizzato per la pavimentazione di piazze, magari alternato a ciottoli carbonatici. A Bergamo, ne possiamo vedere un bell'esempio nell'acciottolato di piazza Vittorio Veneto.



Una ditta di Ardesio utilizza il Verrucano come piastrelle per rivestimenti esterni. In Valle Camonica, molti manufatti sono stati ricavati, oltre che da piccole cave locali, anche da massi erratici, trasportati e poi depositati dai ghiacciai. Uno di questi massi, grosso modo un cubo di lato 3-4 metri, si trova sopra Provaglio di Iseo: è il famoso *Baluton*, che abbiamo visitato come GENS nel gennaio 2008.

Un'ultima curiosità: a Zone, diversi massi di Verrucano fanno da ombrello alle piramidi di terra, proteggendole a lungo dall'erosione.